

LA POLEMICA

# Müller: «Non sono nemico di Roma rilancerò il Festival del cinema» «Non sono nemico di Roma le critiche mi hanno ferito»

L'ex direttore della Mostra di Venezia  
replica a Zingaretti e parla dei suoi progetti

*«È mia intenzione coinvolgere l'intera città per tutto l'anno»* *«Lancio un appello alla distensione uniamo le forze la Capitale lo merita»*

di GLORIA SATTA

«Io il mostro di Roma? Ma non scherziamo», sbotta Marco Müller, in mezzo agli scatoloni del trasloco da Venezia a Barbarano, il borgo in provincia di Viterbo dove l'ex direttore della Mostra abita quando non è in giro per il mondo a cercare film. «Le parole di Nicola Zingaretti mi hanno ferito profondamente. Ma quale nemico. Sono un romano orgoglioso di essere nato e cresciuto nella Capitale e sul Festival ho grandi progetti. Proprio perché amo la città e rispetto la sua lunga, prestigiosa tradizione cinematografica.

E in questo spirito sono pronto alla collaborazione e al confronto con tutti».

Al centro della bufera politica, l'uomo che Alemanno e Polverini vorrebbero direttore del Festival di Roma ma il Pd respinge con vigore, affronta le critiche e chiarisce la sua posizione.

**Non è un po' difficile pensarla amico del Festival, dopo gli attacchi che gli ha rivolto dal Lido?**

«Bisogna contestualizzare le mie parole. In quel momento, da direttore, dovevo difendere la Mostra dal rischio che

venisse minacciata da una rassegna concorrente, magari intenzionata a replicarne la formula».

**Se viene a Roma, allora, farà la guerra a Venezia?**

«Nessuna guerra. Ora che a Venezia c'è un direttore capace e di grande esperienza come Alberto Barbera sogno anzi di poter elaborare con lui un progetto di distensione».

**Che progetti ha per il Festival di Roma?**

«Voglio coinvolgere l'intera città per rendere omaggio con fierezza alla sua vocazione cinematografica e alla storia del Festival. Non a caso, dopo i primi contatti con la presidente Polverini, ho voluto incontrare Abete per chiedergli la disponibilità di Cinecittà. E penso anche ad altri luoghi ai quali estendere la manifestazione per tutto l'anno. Altro che nemico di Roma! Voglio così bene alla mia città che intendo inventarmi qualcosa di nuovo e assolutamente rivoluzionario nel panorama dei festival. L'uniformità e il conformismo vanno abbattuti».

**Data la sua passione per il cinema asiatico, c'è da aspettarsi la calata dei cineasti all'Auditorium?**

«Ma che sciocchezza! Sul red carpet di Venezia, in otto anni sono transitate le più

grandi star hollywoodiane e internazionali. E io sono sempre stato un fan del cinema popolare, come dimostrano le mie scelte».

**Si aspettava che il suo nome scatenasse una bufera politica?**

«Proprio no, ne sono esterrefatto. Vivendo immerso nel cinema non potevo prevedere una polemica di queste dimensioni».

**E poteva immaginare che fosse la sinistra ad attaccarla?**

«Ancora meno. Non posso credere che Veltroni non abbia detto a Zingaretti che siamo stati compagni di scuola al liceo Tasso!».

**Non la spaventa l'idea di lavorare in un contesto spaccato politicamente?**

«Non sono abituato a classificare i progetti secondo la destra e la sinistra. Per me, esistono solo progetti buoni e progetti cattivi. E non capisco la smania di etichettare le cose prima ancora di cono-



scerle. Altro che lottizzazione. Ascoltate il mio programma, poi giudicherete».

**Sa che la sua nomina appare incompatibile con Rondi, tanto che Alemanno gli chiederà di dimettersi?**

«Ho per il presidente Rondi una stima enorme. E mi piacerebbe molto, anzi sarei onoratisimo di lavorare con lui per elaborare un progetto di totale rinnovamento del Festival. Bisogna a

tutti i costi svecchiare le manifestazioni cinematografiche. Insieme potremmo farlo».

**Sarebbe disposto a confrontarsi con gli avversari?**

«Certo, subito. Lancio un appello alla distensione. Ma quale nemico di Roma! Basta scontri, mettiamo insieme le forze per fare un grande Festival. Roma se lo merita. Perché una città meravigliosa ed è la casa del cinema. Io, potete credermi, ho in mente solo questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Müller